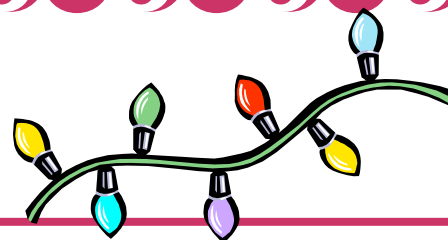




IL BOMBARDIERO...GIORNALINO



Classe IV B
Istituto Comprensivo "Don Milani" Latina

Il nostro giornalino

di Gaia Bellini, Federica Di Lenola, Giulia Rizzo



Volume 1, Numero 1

Data 19 dicembre 2008

L'idea di scrivere e pubblicare un giornalino è stata accolta dalla classe con grande entusiasmo. Ci siamo messi subito al lavoro, col proposito di far leggere in un piccolo pezzo di carta grandi argomenti. Per alcuni di noi è stato un modo per diventare giornalisti per qualche settimana, per altri un'occasione per fantasticare, scoprire, conoscere e ascoltare le

emozioni cercando di farle diventare parole. Non è stato un lavoro facile... Abbiamo discusso, cambiato spesso i gruppi, cercato di coinvolgere tutti, però siamo felici del risultato.

Abbiamo scelto come tema il Natale perché per noi bimbi è un avvenimento supergalattico. Speriamo che possa essere anche quest'anno pieno d'a-

more e soprattutto un momento per stare con le nostre famiglie.

Gli articoli pubblicati sono nati dal confronto, dal lavoro di gruppo, dalle proposte e dalle idee di ognuno di noi. Speriamo che vi piacciono, ma sfogliate il giornalino, su non aspettate! Buon divertimento!!!



Sommario:



Natale d'altri tempi	2
L'Angioletto. Storia del Natale Ebraico	2
Pensieri sparsi	2
Una storia di Natale	3
L'angolo culinario: il panpepato	3
A parole nostre... riflessioni sulla poesia di Natale	4
Dal mio album...	4

Il mio incontro con Babbo Natale

di Emanuela Macci

Tutti sanno che l'omone molto generoso che dà regali ogni anno ai bambini del mondo ha la sua "sede" al Polo Nord, ma nessuno sa in verità che il punto principale della sua "sede" è sul Circolo Polare Artico, molto vicino al Polo Nord ma non al Polo Nord. Babbo Natale è noto nel mondo anche come Santa Claus, ed è aiutato dai suoi fedeli amici e aiutanti: i folletti. La Vigilia di Natale, Bab-

bo Natale sale sulla slitta trainata dalle renne che, secondo la leggenda, spiccano il volo nel cielo stellato raggiungendo le case di ogni bambino del mondo, lasciando appoggiare sulla porta di casa regali e un pizzico di felicità e di bontà!!! Incontrando Babbo Natale a Rovaniemi (dove si trova la sua "sede" principale) mi sono accorta di aver avuto un'enorme fortuna e un cuore colmo di gioia. È stata un'esperienza bellissima che mi accompagnerà per tutta la vita!





Un Natale d'altri tempi

di Luca Bovolenta, Ilenia Cipolla, Bruno Di Mario, Alessia Padovan, Luca Palmegiani, Asia Raparelli



Come trascorrevano il Natale i nostri nonni? Per rispondere a questa domanda li abbiamo intervistati e abbiamo confrontato le testimonianze raccolte in classe. È stata un'occasione per conoscere alcune tradizioni del passato, tante belle ricette, ma soprattutto per fermarci ad ascoltare la voce spesso emozionata dei nonni che raccontavano. La maggior parte non riceveva regali, altri solo

piccoli doni come matasse di lana, bambole, trottole e giochi di legno. Alcuni ricevevano poche cose perché erano nati durante la guerra. Tutti scrivevano la letterina ai genitori e recitavano la poesia di Natale. In occasione delle festività si preparava il presepe (quasi sempre nel giorno dell'Immacolata!) anche se alcuni preferivano l'albero. I pranzi del 24 e del 25 Dicembre erano meno ricchi di quelli di oggi, ma

tutti i nonni intervistati mangiavano baccalà. Molti in tavola trovavano patate e mele, la carne, che era una rara prelibatezza, oppure dolci tradizionali fatti in casa che gustavano solo in quell'occasione. I nostri nonni andavano alla Messa di mezzanotte e al ritorno, prima di addormentarsi, mettevano Gesù Bambino nella capanna. Molti giocavano a tombola davanti al camino acceso.

La festa dell'Angioletto

di Giulia Cavallo, Roberta Collura, Carol Di Consiglio, Valeria Marchetti

Non tutti festeggiano il Natale come noi! La diversità è sempre una ricchezza e lo abbiamo scoperto in classe grazie alla nostra amica Carol.

"...una tradizione diversa raccontata dalla nostra amica Carol"

Ci siamo occupati del Natale ebraico, soffermandoci su una tradizione diversa dalla no-

stra. Gli Ebrei, infatti, festeggiano l'Angioletto, com'è chiamato il loro "Natale", non il 25 dicembre ma per cinque giorni consecutivi: ogni giorno si accende una candela del Candelabro Ebraico che è pre-

sente in tutte le case ed è un simbolo della loro religione. Gli Ebrei all'Angioletto mangiano quasi come noi, anche se non usano alcuni dolci tra cui il pandoro.



Pensieri sparsi

di Simone Cervasio e Marco Lodi

Il Natale, anche se viene festeggiato in maniera diversa in tutto il mondo, è sempre pieno d'amore. Si cerca di aiutare i poveri, si fanno buoni propositi, ci si vuole più bene. In ogni angolo si respira l'aria di festa: la nostra scuola è piena di addobbi, tutti sono alle prese con i

lavoretti e le recite, ogni tanto nei corridoi si possono sentire i canti natalizi. Per le strade le vetrine sono illuminate e le persone comprano regali. Mentre si festeggia il Natale, ci si prepara anche ad accogliere il nuovo anno, salutandolo quello vecchio. Da parte nostra l'augurio più

grande a tutti! Speriamo che nel mondo torni la pace, che ci sia più spazio per l'amore, che in ogni angolo regni la serenità. Buon Natale e Felice 2008! Con tutto il cuore!!!





Una storia di natale

di Lorenzo Manfrè e Andrea Pietragalla



Fuori nevicava moltissimo. Ormai era tutto coperto di soffice neve. Simone, un bimbo di nove anni, decise di uscire fuori per ammirare meglio quel fantastico paesaggio, iniziò a correre quasi senza far attenzione a dove poggiava i piedi, urlando e cantando felice... Ma ad un tratto si ritrovò a sprofondare in quella soffice montagna di zucchero filato e non vide più niente. Piano piano riuscì a venire fuori da quel cumolo di neve ma guardandosi intorno non

riconobbe il paesaggio che aveva ammirato pochi minuti prima. Strano!

All'improvviso sentì arrivare qualcuno accompagnato da uno scampanellio e da una musica allegra. Da una nuvola di neve sollevata dal vento apparve niente meno che Babbo Natale con la sua slitta trainata da tante renne bellissime e addobbate di rosso, insieme a tanti piccoli elfi vestiti in modo buffo e di tutti i colori. Simone era sempre più meravigliato e af-

fascinato da quello che stava vivendo o sognando e allora chiese a Babbo Natale: «Cosa ci faccio qui e perché non ci sono altri bambini come me?». Babbo Natale sorridendo rispose: «Ogni anno faccio felice un bimbo diverso, io scelgo e gli regalo un sogno bellissimo che lo accompagnerà per sempre nel corso della vita e che a sua volta regalerà ad altri bambini ravvivando continuamente ciò che di fantastico c'è e accade nella notte di Natale».

L'angolo culinario: il panpepato

di Francesca Agostini, Alessandro Di Carluccio, Ilaria Castelli, Giorgia Ponzio, Marco Tedeschi, Eleonora Vicale

Ingredienti:

100 gr. mandorle spellate.

Nocciole spellate 100 gr.

Noci sgusciate 100 gr.

Canditi 100 gr.

Uva sultanina 100 gr.

Cioccolato fondente 150 gr.

Miele 200 gr.

Cannella q.b.

Noce moscata q.b.

Pepe q.b.

Farina bianca 00 q.b.

Procedimento:

Per rinvenire l'uvetta in acqua



tiepida per 20 minuti un po' prima di preparare gli altri ingredienti che dovranno poi essere riuniti tutti in un'unica zuppiera.

Spezzettare noci, mandorle, nocciole e cioccolato. Aggiungere i canditi, un paio di cucchiaini di cannella, uno di noce moscata, un'abbondante spolverata di pepe nero e alla fine l'uvetta ben strizzata. Accendere il forno e regolarlo ad una temperatura di 180°C.

Preparare una teglia ricoperta con carta da forno. In un pentolino, scaldare il miele, su una

fiamma molto bassa, dopo averci aggiunto un po' d'acqua.

Il miele diluito deve bollire.

Versalo immediatamente sugli ingredienti preparate in modo che si scioglia la cioccolata.

Aggiungere a questo punto la farina a pioggia, ma molto len-

“una ricetta golosa per le vacanze natalizie”

tamente e girando in continuazione; l'im-

pasto che ne risulta deve avere la giusta consistenza per poter modellare dei panini.

A parole nostre... Riflessioni sulla poesia di Natale

di Claudia Ferrandes e Sara Tegen

E per chiudere, alcune riflessioni sulla nostra poesia di Natale che è un inno all'amicizia e una preghiera affinché ognuno di noi comprenda il significato dell'aiuto reciproco e della solidarietà.

La poesia ci fa capire che i nomi delle persone a cui vogliamo molto bene, sono sempre stampati nel nostro cuore, anche se non ci si vede spesso. Per questo è fondamentale ricordarsi sempre dell'amico, perché l'amicizia è un colore indelebile, un sentimento grandissimo che ti fa sentir bene. Speriamo di far crescere un albero con radici profonde che darà frutti maturi e un'amicizia che durerà all'infinito. È questo il nostro augurio per il nuovo anno!

**Tu
che
ne dici
SIGNORE se
in questo Natale
faccio un bell'albero
dentro il mio cuore, e ci
attacco, invece dei regali,
i nomi di tutti i miei amici: gli
amici lontani e gli amici vicini, quelli
vecchi e i nuovi, quelli che vedo ogni giorno
e quelli che vedo di rado, quelli che ricordo
sempre e quelli a volte dimenticati, quelli costanti
e quelli alterni, quelli che, senza volerlo, ho fatto soffrire
e quelli che, senza volerlo, mi hanno fatto soffrire, quelli che
conosco profondamente e quelli che conosco appena, quelli che mi
devono poco e quelli ai quali devo molto, i miei amici semplici ed i miei
amici importanti, i nomi di tutti quanti sono passati nella mia vita.**

**Un albero con radici
molto profonde, perché
i loro nomi non escano
mai dal mio cuore; un
albero dai rami molto
grandi, perché i nuovi
nomi venuti da tutto il
mondo si uniscano ai già
esistenti, un albero con
un'ombra molto gradevole
affinché la nostra amicizia,
sia un momento di riposo
durante le lotte della vita.**



Dal mio album...

di Marco Tedeschi

Via San Gregorio Armeno, detta anche la Via dei Pastori, si trova a Napoli ed è famosa in tutto il mondo per l'esposizione dei presepi artigianali. Ogni anno, in occasione del Natale, io e i miei genitori andiamo a trovare i nostri parenti e non può mancare la visita in questo luogo incantato. Ecco alcune foto...

